

Uno

Inginocchiata nell'erba umida e fragrante del parco, Clara Morrow nascondeva con cura il suo uovo di Pasqua e pensava al risveglio dei morti, cosa a cui aveva intenzione di dedicarsi subito dopo cena. Alzò una mano per scostare dal viso una ciocca di capelli e si spalmò sui capelli scarruffati pezzetti d'erba, fango e qualcosa di marrone che forse non era fango. Intorno a lei, gli abitanti del villaggio si aggiravano per il parco con ceste piene di gusci colorati, in cerca del nascondiglio perfetto. Ruth Zardo era seduta sulla panchina al centro del prato e buttava uova a casaccio, ma a volte si metteva d'impegno e centrava una nuca, un sedere. Per essere così vecchia e squinternata, pensò Clara, aveva una mira impressionante.

– Tu vieni stasera? – domandò all'anziana poetessa, cercando di distrarla mentre prendeva la mira su Monsieur Béliveau.

– Scherzi? Ne ho già abbastanza dei vivi; perché dovrei richiamare qualcuno dall'aldilà?

Detto ciò, fece partire un proiettile che colpì Monsieur Béliveau in piena nuca. Per fortuna il titolare dell'emporio di Three Pines aveva un berretto in testa. E, ulteriore fortuna, era molto affezionato a quella megera dai capelli bianchi seduta

sulla panchina. Ruth le sceglieva con cura, le sue vittime. Erano quasi sempre persone che le volevano bene.

Prendersi un uovo di cioccolato in testa non sarebbe stato un gran trauma, ma le loro non erano normali uova di Pasqua. Quell'errore l'avevano fatto una volta sola, poi mai più.

Alcuni anni prima, quando il villaggio di Three Pines aveva deciso di organizzare una caccia alle uova per il giorno di Pasqua, la proposta era stata accolta con grande entusiasmo. Gli abitanti si erano dati appuntamento al bistrot di Olivier per spartirsi, tra un bicchiere di vino e un pezzetto di brie, le uova di cioccolato da nascondere il giorno successivo. Era stato un coro di «Oooh!» e «Aaah!», permeati di invidia. Se solo avessero potuto tornare piccoli! Ma la loro gioia sarebbe stata vedere le facce dei bambini di Three Pines. E poi non era detto che le trovassero proprio tutte; specie quelle nascoste dietro il bancone di Olivier.

Gabri aveva preso tra le dita un'ochetta di marzapane, scolpita con grande finezza. – Che meraviglia, – aveva detto, prima di staccarle la testa con un morso.

Olivier, il suo compagno, gli aveva tolto dalla manona quel che restava dell'oca. – Sono per i bambini!

– Dillo, che la volevi tu, – aveva protestato Gabri prima di voltarsi verso Myrna e borbottare in tono molto udibile: – Che grande idea, due gay che offrono cioccolatini ai bambini! Presto, denuncia-moli alla polizia morale!

Olivier, biondo e ritroso, era arrossito come un peperone.

Myrna invece aveva sorriso. Cosí nera e tonda, avviluppata in un caffettano viola e rosso, sembrava lei stessa un uovo di Pasqua.

Davanti al lungo bancone di legno lucido erano radunati quasi tutti gli abitanti del villaggio, tranne i pochi che si erano accomodati sulle vecchie e confortevoli poltrone sparse qua e là nella sala. Ognuna delle quali era in vendita, perché il bistrot di Olivier era anche un negozio di antiquariato. Da ogni oggetto penzolava con discrezione un cartellino con il prezzo; persino Gabri se ne metteva uno, quando si sentiva poco amato e poco apprezzato.

Era l'inizio di aprile, e i fuochi crepitavano allegri nei caminetti aperti, proiettando una luce calda sui pavimenti a doghe di pino scurite dal tempo e dal sole. I camerieri si muovevano agili nella sala, sotto le travi a vista, offrendo bevveraggi e il morbido brie della fattoria di Monsieur Pagé. Il bistrot sorgeva nel cuore di quel vecchio villaggio del Québec, proprio ai margini del parco. A entrambi i lati del locale, collegati da porte interne, gli altri negozi del paese stringevano Three Pines in un vetusto abbraccio di mattoni. L'emporio di Monsieur Béliveau, la *boulangerie* di Sarah, il bistrot, e per ultima la libreria di Myrna con l'insegna «Livres neufs et usagés». Tre alberi di pino dalla corteccia scabra svettavano da tempo immemorabile al margine opposto del parco, come saggi viandanti che avessero infine trovato ciò che cercavano. Tutt'intorno al villaggio, una raggiera di strade in terra battuta saliva serpeggiando verso i monti e le foreste.